



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna conferito all'Arch. Paolo Scarpellini;

Visto il D.D.G. 20 Ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b) del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173, in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare su proposta delle competenti Soprintendenze di settore l'interesse culturale delle cose di proprietà privata ai sensi dell'art. 13 del Codice e la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota n. 5575 del 05.04.2004 con la quale la competente Soprintendenza BAPPSAE delle province di Sassari e Nuoro ha motivatamente proposto l'emanazione del provvedimento di tutela dell'immobile denominato "Palazzo Fresi" sito in provincia di Sassari, Comune di Palau, e distinto al NCEU. al foglio n. 6/B , mappali 25-323-324-325 , e confinante con la Piazza Vittorio Emanuele, come da unita planimetria catastale;

VISTA la nota N. 4085 del 22.06.2004 , con la quale la Soprintendenza Regionale per la Sardegna ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90 l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto per l'immobile sito in Palau (SS) denominato "Palazzo Fresi" come sopra identificato;

CONSIDERATO che a seguito di tale comunicazione il Comune di Palau, con nota del 03.08.2004, ed il comproprietario, con nota pervenuta in data 20.07.2004, si sono dichiarati favorevoli alla dichiarazione del particolare interesse dell'immobile in questione;

RILEVATA la necessità di dichiarare l'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 42/04, del bene sopra individuato poiché presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 Gennaio 2004 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistico allegata;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

DECRETA

l'immobile denominato "Palazzo Fresi", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Palau.

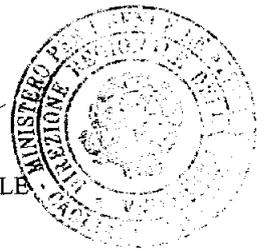
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Paolo Scarpellini





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Soprintendenza ai BBAAPP e al PSAD di Sassari e Nuoro

Palazzo Fresi a Palau (SS)

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La costruzione di Palazzo Fresi inizia durante la fine del XIX secolo, a partire dal 1875 (il Palazzo è ubicato tra piazza Vittorio Emanuele e piazza Fresi ed è indicato nel NCEU al Foglio 6, mappale 25 sub. 1,2,3,4,5,6 e mappali 323, 324, 325); in quegli anni a Palau è costruita la Regia Caserma dei Carabinieri, a ridosso proprio dei terreni della Famiglia Fresi

L'area scelta dal capofamiglia, il proprietario terriero Giovan Domenico Fresi, si collocava tra il Capolinea della Strada Tempio-Palau (costruita sui terreni espropriati allo stesso) e la nuova Caserma, in posizione centrale rispetto a quell'area principale che prevedibilmente mostrava una vocazione di sviluppo urbano, nell'allora minimo abitato di Palau. Il territorio non contava infatti più di una dozzina di famiglie insediate secondo la logica di un habitat disperso variamente organizzato. L'edificazione del Palazzo significò pertanto la costituzione di un centro di aggregazione e di riferimento per lo sviluppo e la crescita del paese, funzione che mantiene a tutt'oggi. L'edificio conserva inoltre tutte le caratteristiche storico artistiche originarie che lo connotano quale emergenza culturale di particolare interesse per il contesto architettonico d'inserimento e per la storia urbana di Palau.

La costruzione iniziò con la realizzazione dell'attuale corpo centrale, già sviluppato su due livelli e composto da quattro vani disposti simmetricamente. Con la composizione del nuovo nucleo familiare del figlio Bachisio Fresi, l'edificio venne ampliato con un eguale corpo verso la strada a sud. L'ultima fase comportò invece un ulteriore ampliamento del Palazzo verso nord e la realizzazione al piano terreno della stalla e del ricovero per la carrozza.

A partire dagli anni Sessanta del XX secolo, le necessità di ampliare l'edificio lungo la corte con l'aggiunta di alcuni corpi di fabbrica alterano l'aspetto posteriore del lungo fronte, che viene parzialmente obliterato da aggiunte di volumi, così come lo spazio aperto ed a verde di quella che era stata la parte del cortile del Palazzo.

Le trasformazioni si sono accompagnate a frazionamenti, addizioni e passaggi di proprietà, in seno alla stessa famiglia Fresi, fino all'ultimo passaggio di parte dell'immobile a proprietà pubblica. Nel 1996 l'Amministrazione comunale di Palau ha acquisito una cospicua porzione del Palazzo, riconosciuto come uno degli edifici di maggiore pregio del centro urbano, per destinarla ad attività sociali e culturali. La rimanente parte è di proprietà privata, ancora della Famiglia Fresi (indicazione delle proprietà come da allegate planimetrie).

Nonostante la frammentazione delle fasi costruttive, il fronte principale del Palazzo conserva ancora oggi l'unitarietà d'assieme delle scelte compositive e decorative, benché rimangano distinguibili le addizioni successive.

Si tratta di un lungo edificio sviluppato secondo l'asse maggiore della Piazza Vittorio Emanuele interamente su due piani. Il fronte principale sulla piazza è scandito dalle





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

aperture disposte con andamento simmetrico. Si tratta, al piano terreno, di finestre e portali di diversa foggia, con mostra semplice e squadrata. Il secondo livello, denunciato orizzontalmente da una esile cornice marcapiano modanata segue la disposizione della aperture inferiori, con finestre decorate con mostra modanata a rilievo e timpano esile e modanato notevolmente rialzato; eguali portefinestre si aprono su eleganti balconi con davanzale realizzato con esuberanti elementi decorativi in ferro battuto. Sotto la copertura alla sarda, in soli coppi diritti e rovesci, del tetto a due falde (l'angolo verso via Nazionale è risolto con falda padiglione) corre un ampio cornicione modanato, sorretto dai cantonali che enfatizzano le soluzioni d'angolo (a risalto liscio al primo livello e simulanti un bugnato di dimensioni alterne quelli del secondo livello).

Il retro mostra la coerenza delle scelte architettoniche riproponendo con un tenore semplificato lo stesso registro compositivo.

Tutti gli elementi decorativi ed architettonici sono attualmente tinteggiati in colore bianco a contrasto cromatico con il fondale del corpo di fabbrica, alternativamente in rosso e giallo.

L'interno conserva ancora gran parte della scansione tipologica originaria, nonostante le addizioni successive, come pure mantiene inalterata un gran parte delle pavimentazioni originarie o di inizio secolo (pregevoli quelle policrome in piastrelle ottagonali); alcuni solai mostrano l'intradosso realizzato con voltine di laterizi su longarine in ferro, che costituiscono una testimonianza della mediazione tra le tecniche costruttive murarie proprie della tradizione locale (di cui sono costituite tutte le strutture verticali originarie) e le nuove tecnologie applicate al cantiere edilizio.

Il relatore

Arch. Gabriela Frulio
Soprintendenza ai BBAAPP e al PSAD
per Sassari e Nuoro



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Paolo Scarpellini

Visto

Il Soprintendente ai
BBAAPP e al PSAD per Sassari e Nuoro
Arch. Stefano Gizzi



ESRATTO DI MAPPA N.C.E.U. scala 1:100

PALAU (SS)

Foglio 6/B mappali 25-323-324 e 325

(i mappali 323-324 e 325 sono stati soppressi e sostituiti dal mappale 25)



Il Soprintendente
Arch. Stefano GIZZI

[Handwritten signature]